

IL RESTAURO DEL VOLTO SANTO

Scheda preliminare del restauro

L'opera, custodita in uno spazio angusto all'interno del tempio rinascimentale del Civitali, dovrà essere estratta e condotta nel laboratorio che sarà approntato nel transetto della Cattedrale.

Dopo le preventive operazioni di velinatura delle parti interessate da distacchi della pellicola pittorica e di protezione degli elementi aggettanti e delle superfici più delicate che i restauratori effettueranno grazie all'allestimento di un ponteggio interno al tempio, la scultura sarà movimentata nella sua interezza, formata da croce e Crocifisso, ad opera di personale altamente specializzato: sarà smontato il baldacchino superiore, quindi si potrà procedere a liberarla dai vincoli attuali che la collegano ai pannelli, per poi innalzarla di circa 80 cm affinché oltrepassi l'altare prospiciente; infine potrà essere calata in terra ed estratta dal tempio, facendola passare per una delle aperture laterali dopo aver smontato la grata di protezione.

La valutazione attuale sullo stato di conservazione si è basata sui risultati delle immagini radiografiche per la comprensione della parte strutturale, e delle stratigrafie e analisi multispettrali eseguite per la caratterizzazione della cromia e degli eventuali materiali non originali e di deposito; ulteriori dati sono stati raccolti in sede di sopralluogo, ispezionando l'interno del Crocifisso, quasi completamente cavo, con l'ausilio di una sonda endoscopica ed illuminazione LED. Le indagini xilotomiche hanno consentito di appurare che la croce è fatta in legno di castagno, mentre il Crocifisso è in noce. Sono inoltre preziose le informazioni derivate dalle indagini stratigrafiche, per le indicazioni sulla composizione degli strati preparatori e sulla successione dei diversi strati cromatici che rivestono l'opera, su cui sono rilevate anche delle dorature. Particolarmente usurata risulta la parte dei piedi del Cristo, per effetto dello sfregamento ad opera dei devoti.

Prima di procedere al restauro vero e proprio, l'opera sarà sottoposta ad una seconda accurata campagna di indagini diagnostiche mirate ad approfondire e raffinare ulteriormente le informazioni già acquisite sulla tecnica esecutiva e sulle condizioni conservative. In particolare saranno condotte ulteriori analisi dei materiali costitutivi per identificare le specie legnose dei perni lignei; sarà effettuata la misura al C¹⁴ sulla croce, per poterla comparare ai risultati già ottenuti sul crocifisso che hanno confermato la datazione al IX secolo; saranno effettuate indagini non invasive e microprelievi per meglio chiarire la composizione degli strati di preparazione e pittorici, e per ricostruire la loro successione stratigrafica. Sarà infine effettuato il rilievo 3D dell'opera, che servirà sia come supporto per la documentazione del restauro, sia per la creazione di sostegni e supporti necessari al posizionamento dell'opera nelle varie fasi del restauro.

Sulla base dei dati raccolti e degli studi che saranno effettuati dalle varie professionalità coinvolte, saranno quindi condotti i delicati interventi conservativi di consolidamento e pulitura, orientati quanto più possibile a rispettare l'aspetto storicizzato dell'opera.

Particolare cura sarà infine dedicata al monitoraggio dei parametri microclimatici interni alla Cattedrale ed al tempietto rinascimentale per tutta la durata dei lavori, in modo da poter fornire indicazioni utili a garantire la conservazione ottimale del Volto Santo a restauro ultimato per il futuro.

Opificio delle Pietre Dure

Ufficio Promozione culturale

Via Alfani 78 – 50121 Firenze

e-mail: opd.promozione culturale@beniculturali.it

Opificio delle Pietre Dure

- Soprintendente: Marco Ciatti
- Direttore del progetto: Sandra Rossi
- Direttore tecnico: Sara Bassi
- Responsabile per le indagini scientifiche: Simone Porcinai
- Direttore dell’Ufficio Promozione Culturale: Maria Emilia Masci
- Progettazione del laboratorio: Pietro Capone